

Mia cara Amanda...

Napoli, 1911.

Mia cara Amanda,
Stai senza penziera,
perchè ti ho dato prova di valore.
Nella battaglia combattuta ajere,
viva l'Italia, me so' fatto onore!

Tu sai c'ogni Mametto è traditore,
ma quando uno si sente bersagliere,
bainetta in canna, corre bello overo;
e quando corre bello, o vinge o muore!

Sultant'io, cara mia, n'aggio atterrate
nu paro 'e centenare, a cuntà poco!
Se stevi là, vedevi che palate!

E mo' tanto ngi gusto questo gioco,
ca li secutiamo a scuppette
prima che uno ngi comanda fuoco!

E' stata una battaglia, amanda mia,
che ti assicuro non s'è vista mai!
Ngi era tutta l'Arabia d' a Turchia,
ca è genta overamente infama assai!

Una razza di genta, una genia,
che il capitano mio disse: « So' guai!
si a chiste mo' le saglie 'a fantasia,
ca De Rosa mio, tu sentirai »!

Nun fernette 'e parla', ca già cadeva
cu' na palla 'e scuppette int' a nu vraccio!
Mamma d' a Sanità! Che succedeva?!
Ccà nce vonno luvà l'ufficiale?
Me menai nmiezzo... e doppo nun'o saccio!
Ma crero ca me fanno Generale!

FERDINANDO RUSSO

L'Avanzata

Tripoli, 1911.

E' ancora notte e tuonano i rombanti
colpi de la marina; sovrumana,
mirabile, la truppa si dipana
in flutti straripanti.

Su le dune ondulate, alterne, frali
riddano già la turbinosa danza
vampate e guizzi: intrepidi si avvanzan
motteggiando giovali.

Solo i primi feriti, e appena il giorno
distenebra la squallida distesa
de l'arse sabbie, tristemente han presa
la strada del ritorno.

Natale in trincea

- A mezzanotte è nato un bel bambino,
un re bambino dentro una stalletta -
col bove e l'asinello... - La vedetta
siede bimbo al camino,

dove la mamma sua, le sue sorelle
raccontano le storie sempiternie.
La scuotono le gravide giberne:
al chiaro delle stelle

torna a guatar la tenebra: il destino
forse congiura, all'ombra della notte!
- Fra il bove e l'asinello a mezzanotte
è nato un bel bambino.

ROMEO PRINCIPINI
della 2ª Compagnia dell'11º Bersaglieri

Mente prismatica e attiva rappresenta
la prova tangibile che il lavoro, sorretto
dalla fede e ben indirizzato, non è speso
invano in questa terra e, difatti, tutti i suoi
sforzi sono stati ben compensati.

Chi scrive ha conosciuto questa tempra
eccezionale di uomo attraversare serenamente
momenti difficilissimi, di quei mo-
menti scurissimi che anche ai più coraggiosi
fanno cedere le braccia. Ebbene, Pasquale
Tascone anche quando l'avversa fortuna
l'ha rudemente colpito e privato di tutti i
frutti del suo lavoro ha saputo cominciare
da capo con una tenacia accanita finché è
riuscito a crearsi una definitiva e solida
situazione di prim'ordine la quale va sem-
pre migliorando.

Dagli insuccessi Pasquale Tascone tra-
se preziosa esperienza, così che le sue bat-
taglie non furono interamente perdute e
quando vide che stava per raggiungere la
meta mobilitò i suoi figli, che per altri specie
nei giorni non rosei avrebbe considerato
un peso, ma che per lui furono sempre
sprone alla lotta.

Quattro dei suoi cinque figli maschi at-
tendevano impazienti di potere coronare
così i lunghi travagli del loro infaticabile
genitore.

Fulmineo fu il lancio di questi giovani
nel commercio e nell'industria, la mente
pronta e vigile che li aveva plasmati, li
guidava assegnando ad ognuno il suo posto
di battaglia.

Fu nello spazio brevissimo di pochi
mesi che i Tascone riuscirono a battere
temute concorrenze di marche automobili-
stiche, affermando in modo brillante in Co-
lonia, la Società Ligure Piemontese Auto-
mobili SPA di Torino, invadendo il mercato
e vincendo ogni gara, tanto da riuscire a
piazze in Tripolitania quasi in un unico
blocco circa 200 autocarri SPA.

L'ascesa era iniziata, il cammino ben
definito. Nell'industria automobilistica Pa-
squale Tascone aveva ormai il suo avvenire
sicuro in Tripolitania.

Fu nello spazio di pochi giorni che sor-
se in Tripoli una poderosa ed attrezzata
officina privata per riparazioni automobili-

In Corso Vittorio Emanuele vennero
in pari tempo, aperti magazzini per la ven-
dita di pezzi di ricambio automobilistici, la
prima Officina elettromeccanica Magneti Ma-
relli per avviamento e luce, materiali per
saldature autogene ecc. di questo impor-
tante ramo assunse la direzione il secondo
figlio Michele Tascone.

Anche il terzo dei figli Tascone, l'oggi-
cav. Nicola, ma per gli amici e per il per-
sonale dipendente sempre il buono e dinami-
co Nicolino, non dormiva, creato am-
ministratore della nuova Ditta, seppe dav-
vero dimostrarsi all'altezza della situazione.



La vastità di tutta la imponente orga-
nizzazione che ogni giorno, vorremmo quasi
dire ogni ora, assumeva sempre forme più
imponenti era tutta sotto il suo accurato
controllo, e malgrado la gran mole di la-
voro seppe trovare anche il tempo di de-
dicarsi ad altri rami: infatti Tripoli vide
sbarcare lussuosi Torpedoni turistici e sor-
gere la Azienda turistica Nicola Tascone
& Oreste Frassati.

Ma Pasquale Tascone non era ancora
contento della opera sua, mancava alla sua
creazione ancora un campo. Ogni buon ita-
liano che lo può per essere veramente tale
deve sapere dare alla Libia il suo pezzo
di terreno redento dalla steppa. Ed ecco
la squilla anche per il minore dei quattro
fratelli, Togo, una brulla zona a sud di
Tagiura divenne il suo campo di operosità,
la poderosa traattrice Pavesi fece sotto la
sua mano miracoli, il terreno fu scassato,
sventrato e le ricchezze in potenza sotto la

braccio terreo ed occhio vigile a guidare
nel dinamico cammino i suoi figli, incitandoli
diurnamente all'opera, con fulgido
esempio trovandosi un'ora prima di loro
sulla breccia del lavoro.

Così fu il sorgere di questa rigoglio-
sissima Ditta scuola stupenda di veri la-
voratori italiani.

Il seguito Tripoli ormai troppo bene lo
conosce, le benemerite che questa fami-
glia ha saputo acquisire in Libia sono in-
numerevoli, oggi Tripoli ha un servizio
auto tranviario urbano ed interurbano che
solo i Tascone, quando non come oggi
sembravano rosee le sue risorse, seppe al-
lestire giornalmente apportandovi quelle
migliorie che il crescente sviluppo della
nostra città richiedeva e tuttora richiede.

I suoi autobus attualmente collegano
giornalmente i lontani centri di Tarhuna e
Beni Ufid con Tripoli e servono la città
in ogni senso.

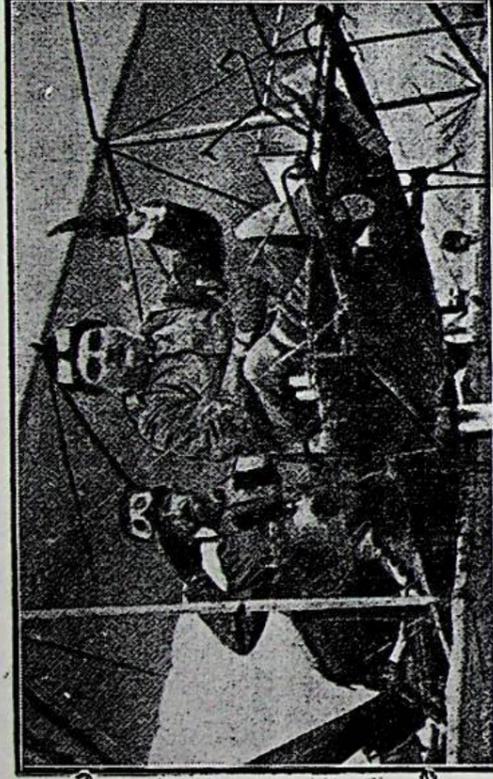
I servizi turistici oggi fatti dalla S.C.A.T.
sono perfettamente organizzati, tanto da
potere soddisfare ogni richiesta proporzi-
onatamente sia al numero delle persone da
trasportare che alle esigenze delle tasche,
disponendo essa di mezzi turistici di lusso
ed economici.

Fu Pasquale Tascone, che penso per
primo di dotare la sua azienda agricola di
un segno di indiscussa civiltà italiana, facen-
dovi sorgere sulla più alta duna della sua
proprietà agricola, quale faro di cristianità
il santuario della B. V. di Pompei, cui Be-
nito Mussolini quale tangibile segno della
Sua alta approvazione volle donare la sa-
cra campana di bronzo, mentre a Pasquale
Tascone inviava una fotografia fregiata della
sua ambita firma.

La cronaca dei giornali ha in questi ul-
timi giorni ampiamente riferito sulla inau-
gurazione tesle fatta da S. E. il Governatore
dei nuovi stabili e nuova bella Sede della
Ditta P. Tascone & F. in Corso Sicilia e
le lusinghiere parole di plauso rivolte da
S. E. il Maresciallo Badoglio ai componenti
tutta la Ditta per la nuova grandiosa opera
di cui è stata arricchita Tripoli, auspicando
a sempre maggiori fortune.



Tripolitania,
culla
di gloria
delle
Alti d'Italia



Tra i primi aviatori della Tripolitania: on. Montù e Rossi

Ordine del giorno n. 44 - Tripoli 8 dicembre 1911:

Opera degli ufficiali aviatori

Con vivo compiacimento partecipo al Corpo di Spedizione il seguente telegramma di S. E. il Capo di S. M. dell'Esercito:

« S. E. Caneva

TRIPOLI

5286 - Sarei gratissimo V. E. se volesse esprimere mia sincera ammirazione agli ufficiali aviatori per loro coraggio tranquillo e cosciente e per la loro abilità.

Generale POLLIO »

Ai valorosi compagni nostri i quali, con fede pari all'ardimento, hanno, *primi nel mondo*, percorso le vie dell'aria fra i turbini dei proiettili nemici, a questi benemeriti esploratori, che affrontando i pericoli di uno strumento non ancora sicuro, tanti preziosi elementi hanno saputo raccogliere per la condotta delle operazioni, giunga ora tutte, che dalle trincee ogni giorno ne saluta l'eco della soddisfazione mia e delle truppe tavano con grida di ammirazione i voli superbi.

C. CANEVA

CARTOLERIA

GIOV. BATTISTA NORBIS

Lavori di stampa e legatoria comuni e di lusso
Forniture complete per Uffici

TRIPOLI D'AFRICA

Corso Vitt. Eman. III Palazzo H. di P. Mahum

BOTTEGA DELLO SCOLARO

Via Lazio. N. 96 (ex Sciarra Mizran)

F. PPO MUZI

TRIPOLI D'AFRICA

Studio d'Arte Fotografica

Via Lombardia N. 69, 71, 73 - Telefono N. 472

Forniture per Fotografie

Corso Vitt. Eman. III (Palazzo Municipio) - Telefono 229

È l'unico laboratorio fornito di impianti e macchinari che la tecnica moderna abbia finora applicato all'Arte Fotografica. Tale attrezzatura oltre a garantire lavorazione accurata, consente la consegna in giornata di qualsiasi lavoro di sviluppo, stampa ingrandimenti

Vendita di Materiale Fotografico

Industria

Sellerie

Equipaggiamenti
Truppe Coloniali

Articoli da Viaggio

Paolo Fugano

TRIPOLI

CORSO VITTORIO EMANUELE III
CASELLA POSTALE 91

FORNITORE R. C. T. C.



ESPOSIZIONE TRIPOLI 1927

PROVVEDITORE DELLA CASA DI
S. A. R. IL DUCA DELLE PUGLIE

G. D'ALESSIO

La più antica torrefazione del caffè

Piazza Italia - Via Piave

PREMIATA DITTA

Cav. LUIGI MICELLI

BAZAR TRIPOLINO

CASA FONDATA NEL 1870

TRIPOLI (Libia)

Suk el Turk, 69

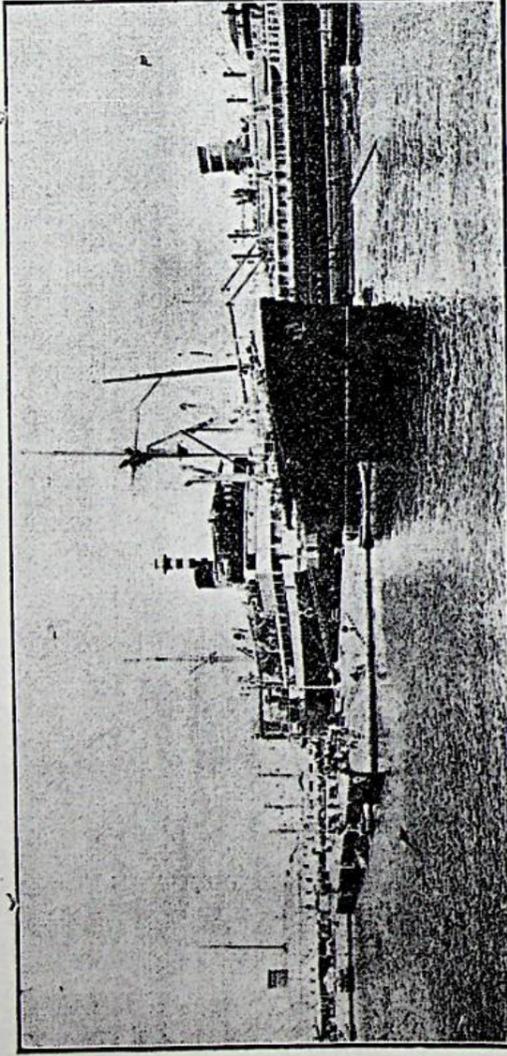
Suk el Turk, 69

TESSUTI, MAGLIERIA, BIANCHERIA, PROFUMI
ARTICOLI DA VIAGGIO E DA REGALI

I PRIMI VENT'ANNI

IERI, OGGI, DOMANI

Il primo ventennale della conquista libica è grido. Ed i concetti di una sana valorizzazione giunto particolarmente caro a noi vecchi che as- economica, agricola, demografica hanno preso il sistemo di persona alla memorabile vicenda della sopravvento sulle vuote astrazioni politiche in un equilibrio senmato, fatto di realtà, di passione viva storia coloniale d'Italia ed avemmo la ventura di vivere così dappresso quella «gesta d'oltremare» ma fredda e di fede indiscutibile sull'avvenire.



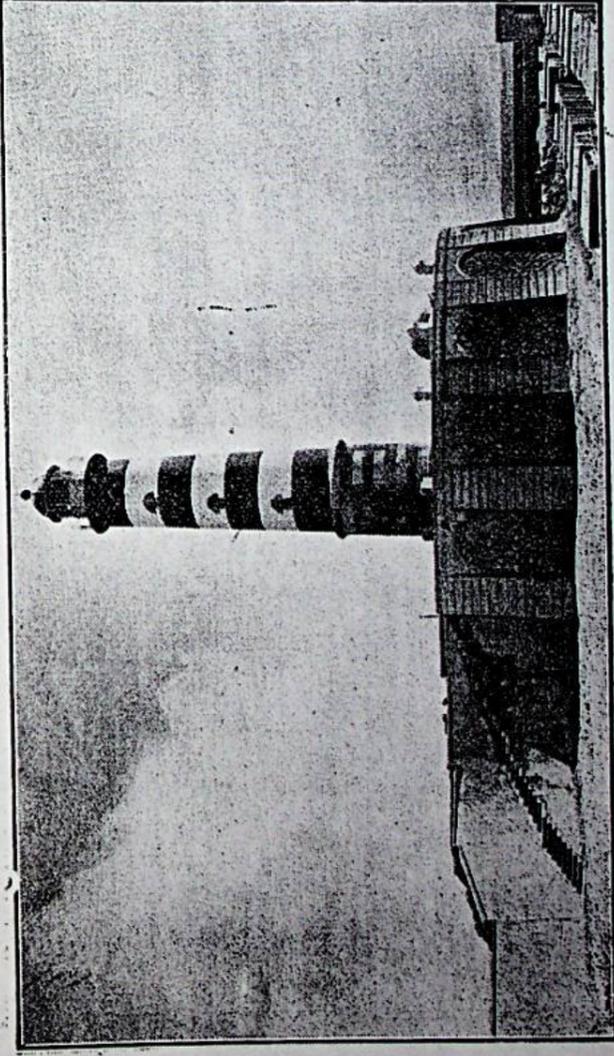
Tripoli - Pontile XXIV Gennaio (costruito dalla Soc. It. Costr. e LL. PP. - Progetto Ufficio OO. PP.)

che tanta scia di ricordi inestinguibili ha lasciato nel percorso fortunato di vent'anni!

Venti anni! Ciclo così breve, da sembrare un at- timo nella vita di una Nazione, e pur così lungo per il susseguirsi ininterrotto di eventi che hanno di continuo contrassegnato l'esistenza e il destino di questa terra.

Rievocare le alterne e innumerevoli vicende della sua storia non è qui né il caso, né la sede opportuna. Molta acqua è passata sotto i ponti ad allontanare ed attutire l'eco delle cose trascorse; e sebbene grande orma abbiamo impresso gli avvenimenti a quella che potremmo definire la nostra infanzia co- loniale del Nord Africa, essi sono già superati dall'ul- timo ciclo meraviglioso della conquista agricola che ha segnato come una barriera insuperabile i con- fini del passato e del presente.

Quel famoso passato della politica pura, che fa- ceva della Tripolitania, nella concezione dei gover- nanti del tempo, un'arida espressione militare e strategica, è stato sconvolto nel giro di pochi anni dalla pacifica e mirabile rivoluzione del lavoro a-



Zuara - Faro (costruito dalla Soc. It. Costr. e LL. PP. su progetto Ufficio OO. PP.)

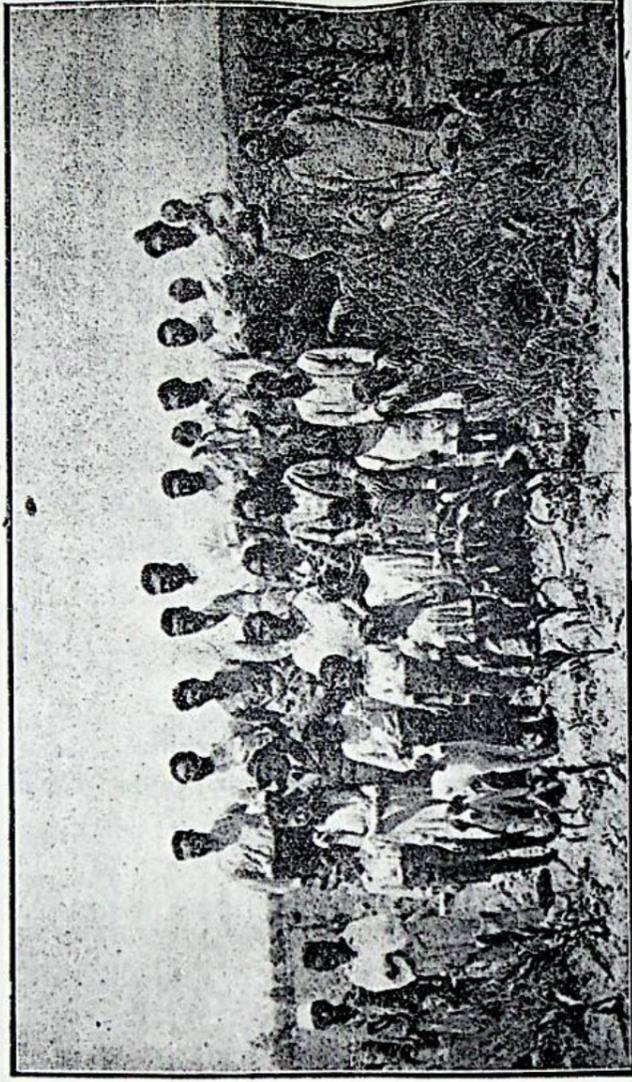
Tra le frequenti eccessività di un tempo, nei contrasti fra gli entusiasmi clamorosi e gli accascia- menti subitanei, oggi è la via di mezzo che si calca, con una sicurezza ed una coscienza del tutto nuove e degne della impresa grandiosa e difficile.

Vecchi sognatori la definirono l'Eldorado e la terra promessa. Vecchi denigratori la chiamarono lo scatolone di sabbia o peggio, nella estrema con- fusione della conoscenza e delle idee non si era sa- puto rintracciare altro per la Tripolitania che con- cetti di eccesso e di contrasto.

«Essa è terra di lavoro! Lo ha proclamato re- centemente il Maresciallo Badoglio. E' terra di la- voro italiano, di sudore italiano, aspro e tenace la- voro che si è proposto di conquistare la steppa a pal- mo a palmo e che va creando nel tempo e nello spa- zio, con ritmo costante e graduale una vita che non esisteva, una ricchezza latente, una economia tutta propria.

Se oggi dobbiamo dire di trovarci ancora allo stadio d'inizio, in rapporto alla vastità e alle finalità ultime dell'opera da compiersi, occorre ammettere che l'edificio ha le sue fondamenta solidissime. Se questa economia appena sul nascere presenta i ca- ratteri e le incertezze di un organismo che compie i primi passi — e li compie fra le durissime vi- cende della presente economia mondiale — è in- discutibile in essa una vitalità piena di promesse, e ciò che si cerca è indubbiamente destinato a por- tare copiosi frutti alla fatica e ai sacrifici di oggi.

1911-1931! Due date che stanno ad indicare, co- me due termini lapidei, una lunga via seminata del- le più belle e più pure energie italiche!



Famiglie di agricoltori italiani nella steppa redenta

Molto si è fatto. Si è sparso molto sangue gene- roso. Si è molto oprato. Si sono commessi purtroppo anche errori dolorosi: l'inesperienza del passato ha segnato delle pagine anche tristi. Ma che conta?

Oggi il quadro è un altro. Chi non ricorda le condizioni morali economiche e politiche della Tri- politania in quei primi anni di sua esistenza ita- liana? Chi non è, quasi per istinto, tratto a raffron- tare il presente con lo squallore materiale e pur- troppo anche morale di un tempo, quando la sabbia pareva volesse soffocarci ad un palmo dalle mura cittadine e quando le vergogne politiche ci soffo- cavano entro le anguste mura della città stessa?

Ma da quando il fascismo allitò il suo potente soffio rigeneratore anche sulle contrade d'oltremare una novella vita cominciò a germogliare nel cuore degli italiani di Tripoli rattristito da mille amarezze e disinganni, e una novella vita prese ad allietare le più inospiti contrade rese liete, come d'incanto, da un fervore inconsueto di intenti e di opere.

Chi mai avrebbe potuto supporre, negli anni della inerzia e delle umiliazioni, che un giorno centinaia di casette coloniche sarebbero sorte ad

Monumento ai Caduti, ed in vicinanza della Manifattura dei Tabacchi.

Questa nuova Centrale (che è sorta sulle vestigia di una necropoli Fenico-Romana) è stata attivata soltanto nell'anno 1928, ed anzi è tuttora in corso di sistemazioni ed ampliamenti.

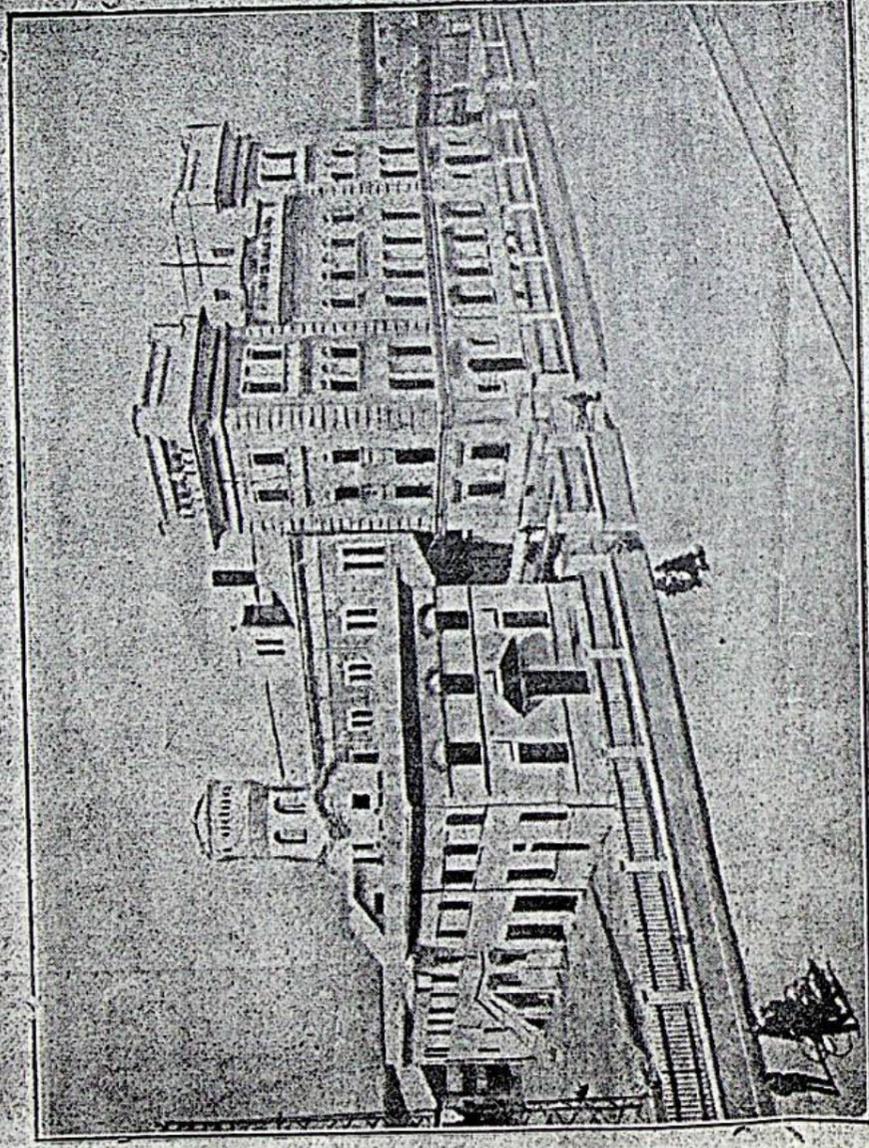
Ella sorge su di un'area di circa 25.000 mq. in posizione prescelta per la vicinanza del Porto, con attuato raccordo ferroviario, e con la vicinanza del mare, dal quale attinge acqua di raffreddamento, con un ardito canale che si inoltra nel mare per quasi duecento metri, raggiungendo la scogliera ad una suffi-

ni Agricole, hanno un percorso di oltre 150 km.

Nel complesso la distribuzione viene fatta con numerose «cabine», per servire oltre 6000 utenti, e per notevole forza motrice, per l'agricoltura, per gli acquedotti municipali, per il campo di aviazione, per gli stabilimenti governativi ed industriali.

La distribuzione agricola, che soltanto nel 1929, è stata iniziata su lunga estensione soccorre come fattore di grande importanza l'avvenire delle concessioni agricole.

La «Società Elettrica Coloniale Italiana» ha affrontato tale difficile e complesso problema con gran-



LA NUOVA SEDE SUL LUNGOMARE DELLA VITTORIA.

ciente profondità, per assicurarne la purezza.

La nuova Centrale venne creata con modesti criteri e con tutte le possibilità di ampliamenti prevedibili per lo sviluppo della promettente Colonia.

La potenza assegnata a questa Centrale è di circa 7000 HP, dei quali per 1200 HP. affidati a tre motori «Diesel», e per il rimanente a tre turboalternatori, di potenza adeguatamente frazionata alle necessità di esercizio.

Questi turbo sono serviti da 1000 mq. di caldaie a forte produzione alimentate automaticamente.

Le tensioni della distribuzione secondaria di energia sono fissate, in Volt 220 per la piccola forza e 125 Volt per la luce, ed in Volt 6500 e 30.000 per la primaria.

Entro l'abitato le linee di alta tensione corrono in cavo, con un percorso di circa 10 chilometri. Fuori dell'abitato, soprattutto per raggiungere le Conces-

de ardimento e sacrificio, augurandosi che il Paese voglia valutarlo.

La distribuzione attuale si estende anche fuori di Tripoli a Suk el-Giuma, alla Mellaha, a Tagiura ed a Zavia.

Ma inoltre la «SECI» esercita anche tutte le altre lontane minori Centrali della Tripolitania, e cioè quelle di Homs, di Misurata e di Azzia.

La «Società Elettrica Coloniale Italiana» ha esteso recentemente la sua opera anche nella Cirenaica, e precisamente a Bengasi (con una iniziale potenza di 3000 HP. a Derna e ad Apollonia - Cirene.

La Cirenaica non è non meno promettente della Tripolitania, ed il suo sviluppo non può essere lontano.

Provveditore della Casa di S. R. P.
in Onca delle Puglie

G. PASTACALDI

Via Hassuna Paschia, 13 - Tripoli d'Africa - Telefono Numero 445

PULITURA A SECCO

Colori al campione

Nero per tutti

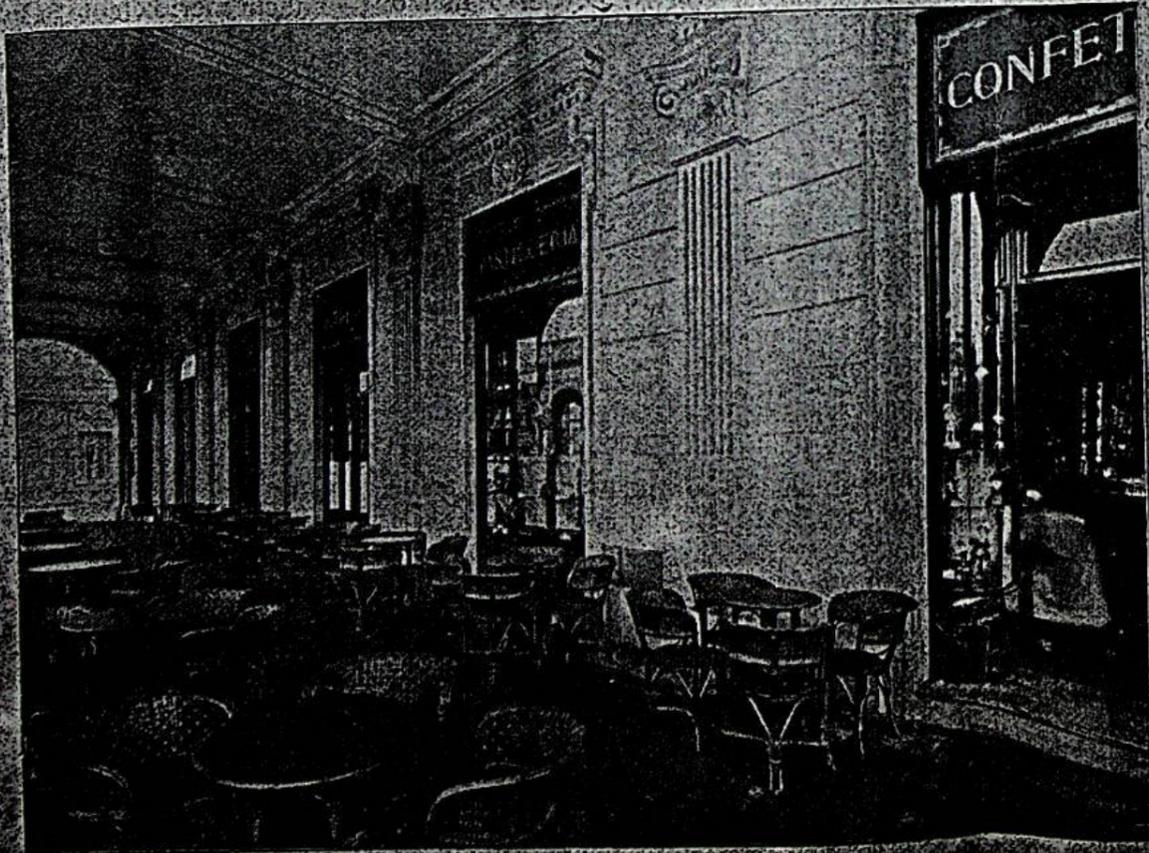
Caffè Pasticceria
SORDI

Salone per infreschi

Servizi per Fiozze
Battesimi e Serate

Laboratorio
per la produzione della
Pasticceria, Confetteria,
Biscottiera, Gelateria

Aperitivo Impero
produzione propria



VULKANO

Della casa Arselmo di Torino, Vermont, da
servizi caldo, confortevole come il sole e il caffè.
Unico locale di vendita a Tripoli

Le prime Camicie Nere che vennero dall'Italia in Colonia, furono quelle componenti la Centuria Pionieri Libici sbarcati nell'Aprile dell'anno 1923 che avrebbe dovuto eseguire un'esperimento agricolo sotto la direzione del Console Generale Guelfo Civinini.

La Centuria agricola costituita fu dislocata a Tarnuna, ma dopo circa tre mesi venne sciolta ed Umiciari e Camicie Nere componenti di essa vennero rimpatriati.

Date le condizioni militari e politiche della Colonia dovette sembrare prematuro l'esperimento agricolo di carattere militare ed infatti la Centuria agricola non poté espletare il suo compito, nonostante fosse diretta da un valoroso ed appassionato coloniale.

Legioni Regionali

Nel settembre del 1923 vennero inviate in Tripolitania le tre Legioni M. V. S. N.: 132ª «Montevelino», abruzzese; 171ª «Vespri», siciliana; 176ª «Cacciatori di Saroegna», sarca.

Il principale impiego di quelle Camicie Nere doveva essere l'occupazione e tenuta dei Presidi costieri e di altri dell'immediato retroterra, allo scopo di disimpegnare le truppe mobili di colore, in vista di imminenti operazioni contro gli Orfella (Beni Uli).

Reparti delle tre Legioni avrebbero dovuto, come avvenne, concorrere alle operazioni militari che si dovevano svolgere.

La dislocazione dei Reparti di quelle Legioni portò le Camicie Nere a Suani ben Adem, Fonduk Ben Gascir, ad Azizia, a Bugheilan, a Misurata.

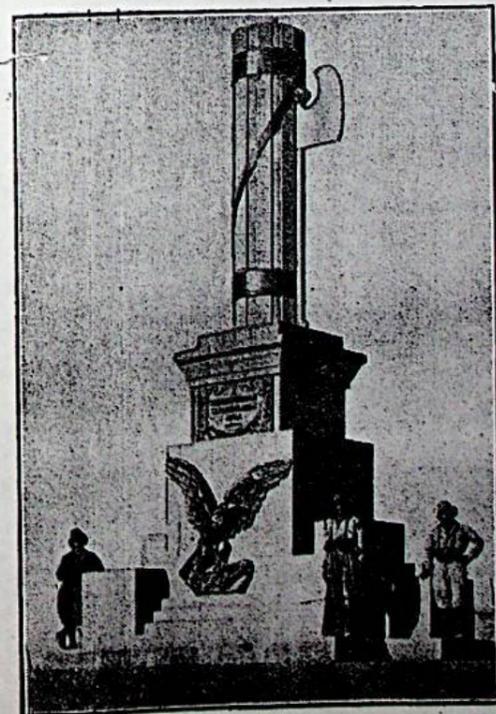
La Legione Sarda subì la dolorosa perdita del Centurione Guido Collu, massacrato dai ribelli presso Mas Fuligi, in quel di Azizia.

Reparti delle Legioni entrarono con reparti regolari del R. Esercito a Beni Uli.

La Legione Sarda il 13 dicembre 1923 veniva imbarcata per la Cirenaica, dove si sentiva urgente il bisogno di rinforzi. Colà rimase fino a tre mesi dopo della ferma stabilita in nove mesi per le tre Legioni.

Il 19 maggio del 1924, debellata la resistenza degli Orfella ed occupata la regione, i Reparti della «Montevelino» e «Vespri», vennero concentrati nei porti d'imbarco di Tripoli, Homs e Misurata Marina per ritornare in Italia.

Il 25 maggio a Roma S. E. Mussolini passava in rivista le due Legioni.



Azizia - Monumento al Littorio

Comando Generale della Milizia ebbe la richiesta di inviare in Tripolitania delle Camicie Nere specialiste onde sopperire alla mancanza che il R. Corpo risentiva.

Nel 1924 circa 500 Camicie Nere specialiste furono individualmente assegnate ai vari Reparti con incarichi speciali (meccanici, motoristi, elettricisti, radio telegrafisti, ecc.).

La ferma di tali Camicie Nere era di mesi 6 con successive rafferme di un mese.

Alla fine della iniziale ferma quasi tutte le Camicie Nere si congedarono.

Prima Legione Libica (Permanente (OEA) di M. V. S. N.

Il 1. maggio 1924 con R. Decreto 1166 venivano costituite le due Legioni Libiche Permanenti di M. V. S. N., la prima per la Tripolitania e la seconda per la Cirenaica.

Il primo nucleo della 1ª Legione Libica, meno di cento uomini con 6 ufficiali, venne formato con elementi lasciati in Tripolitania dalle rimpatriate Legioni «Montevelino» e «Vespri».

Il 16 dicembre del 1924 sbarcò a Tripoli il primo ragguardevole scaglione di complementi e fu così costituita una Centuria che per via ordinaria raggiunse Homs, dove venne distaccata.



Il Console Giacinto Melchiorri

Entro il primo trimestre del '25 la Legione ebbe quasi tutti i suoi uomini, 1500.

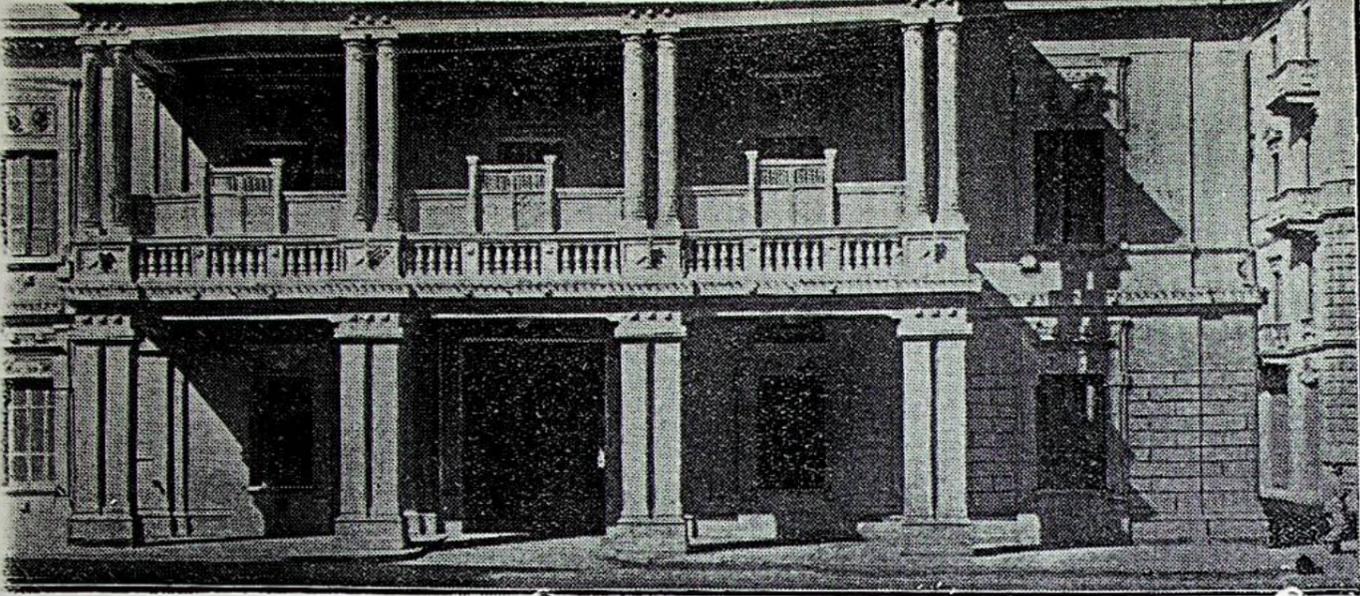
Nell'aprile del '25 sbarcò il Console L. Bardi che assunse il comando titolare della Legione.

Si può dire che le Centurie della 1ª Legione Libica abbiano presidiato tutte le località recentemente sottomesse.

Le Camicie Nere, anche isolatamente, hanno portato la vivida e pura fiamma della Rivoluzione in ogni e più lontano Presidio della Colonia.

Nel novembre del 1927 viene formata una Centuria mista che parte per Buerat el-Hsun per occupare quella località e altre zone appena occupate dai Reparti di colore.

In quell'occasione Ufficiali e Camicie Nere eb-



Tripoli - La « Casa del Fascio »

Sport in Tripolitania

ha un'anzianità assai recente: dieci anni i giovani italiani, quarta sponda si sono vedute discipline atletiche attraverso l'importanza organizzate da figure di volenterosi anime più pura: veri pionieri

il dinamismo, il superamento, le direttive ed il funzio- namento sono stati inquadrati nel nuovo movimento atletico nostro a fondate promesse per un

ità, le direttive ed il funzio- namento sono stati inquadrati nel nuovo movimento atletico nostro a fondate promesse per un

ico dei tempi nuovi è stata diosa «Stadio Littorio» vo- sforzi concordi del Governo erazione Fascista e del Mu-

di ben 22 mila mq. ed oltre del calcio vi sono pure, una rse podistiche ed una in ce- vate per gare ciclistiche e l'uppo, quest'ultima, di me- getto la sistemazione di pe- la costruzione delle tribune no, ed altri importanti ser- quelli già esistenti degli uffetteria, ecc.

ato inoltre da un impianto a per gare notturne che ha a invero originalissimo e un

impianto elettrogramfonico con altoparlanti per l'annuncio dei risultati.

Fra le gare più notevoli che si svolgono a Tripoli, sono da enumerare l'annuale campionato di calcio che si disputa quest'anno, per la prima volta sotto l'egida della Federazione Italiana Giuoco Calcio e conseguentemente con arbitri creati pure in Tripolitania attraverso corsi indetti dal C. I. T. A.

Altre competizioni calcistiche poi si svolgono con squadre di navi di passaggio nelle nostre acque o comunque invitate dall'Italia e dall'Estero a scendere in lizza contro i calciatori di Tripoli i quali finora non hanno sfigurato nei difficili ed epici confronti.

Memorande sono state le partite disputate negli ultimi tempi con la squadra Rumena del «Timisoara A. C.», con il poderoso squadrone del «Conte Rosso», con la tecnica squadra di una divisione navale inglese, con la squadra italiana della R. N. «Dulio» (Campione Navale Italiano) e moltissime altre che hanno dovuto spessissime volte abbandona-

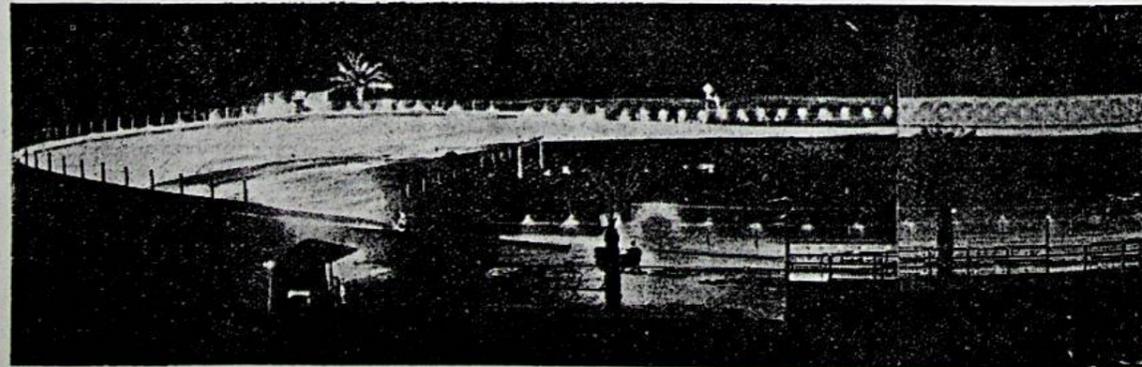
nare l'ambita vittoria nelle nostre mani.

Il Ciclismo conta numerosissimi adepti e le società che lo praticano sono la «U. S. Juventus» e il Gruppo Ciclistico Fascista Tripolitano, molte le gare su strada e su pista disputate finora che hanno messo in luce giovani di non comune valore. E' stata prossima la disputa del «Primo Gran Premio Marcia su Roma», vero «criterium» dei «routiers» tripolitani, e la grande realizzazione del «Primo Giro Ciclistico della Tripolitania» a tappe, avvenimento nuovissimo che il pubblico segue con interessamento.

Il pugilato è pure assai in auge in colonia, e benchè praticato da soli due anni è già salito alle posizioni di primo piano. Merito questo dell'attività instancabile e competente del del Gruppo Pugilistico Fascista di cui ne è presidente il Segretario politico federale gen. comm. G. Melchiori, coadiuvato dal Vice-segretario politico federale dr. Franco Melloni, e dal Fiduciario Tavecchi Arrigo.

Oltre alla effettuazione dei campionati tripolitani, sono scesi nella nostra città pugili della madre patria; mentre si sta lavorando alla organizzazione dei «Campionati del Nord-Africa» cui parteciperanno indubbiamente i campioni dell'Algeria, Marocco, Tunisia, Cirenaica e dell'Egitto.

Il Podismo e gli altri sport similari pur non avendo la popolarità di quelli già elencati, sono in via



Tripoli - Lo

tivo Federale per perpetuare la bella tradizione della classica traversata del porto di cui si è corsa quest'anno la X edizione ed altre gare minori.

Nel Motociclismo si sono pure compiuti sforzi notevoli, mercè il tenace volere del Moto Club Coloniale di cui è presidente il rag. Baldo Melloni che molto ha fatto pur con la scarsità dei mezzi a disposizione.

Si sono avute diverse e riuscite gare di regolarità, una gimkana e la memoranda «Coppa del Gabel» vera prova di gran fondo disputata in condizioni climatiche veramente difficili, ma che i nostri centauri hanno affrontato con saldo cuore dando a vedere di essere pronti a tutte le battaglie avvenire.

Abbiamo lasciato per ultimo l'automobilismo nel quale Tripoli vanta una tradizione e ricordi di lotte memorande.

Per ben sei anni si è disputato il classico «Circuito di Tripoli» sull'autodromo di Mellaha, prova valevole per la classifica del Campionato Italiano.

Quest'anno peraltro la gara non è stata effettuata con profondo rammarico degli sportivi di Tripoli e d'Italia.

Apprendiamo però che essa è stata compresa ed inserita ufficialmente nel calendario internazionale 1932.

Se sarà effettuata, saluteremo con piacere il vertiginoso carosello dei bolidi d'Italia e di quelli stranieri nella tremenda disputa per il primato che

L'attività del Dopolavoro in Tripolitania

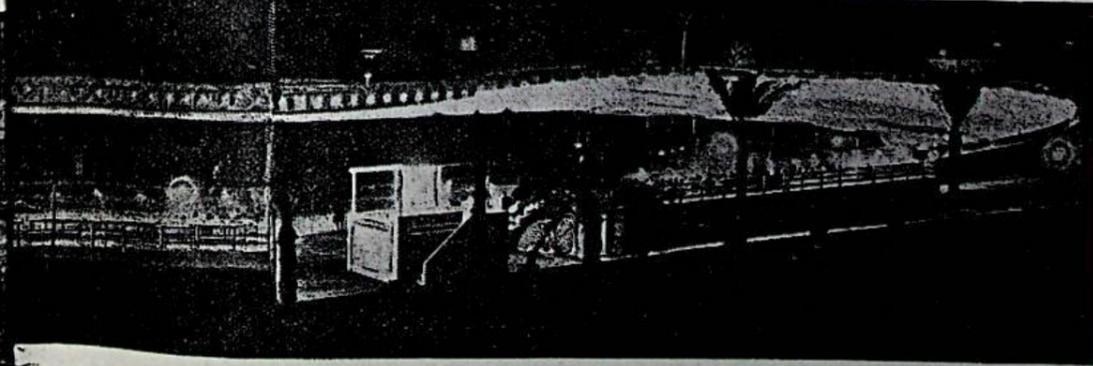
Il Dopolavoro, questa istituzione tipicamente fascista venne estesa alle Colonie nel febbraio del 1929.

Qui in Tripolitania, però, fin dal mese di maggio del 1927, si erano tenute delle riunioni preliminari alle quali presero parte numerosi rappresentanti di varie aziende per gettare le basi della futura organizzazione.

Sorsero, quindi, le prime sezioni e i primi gruppi: di Stato e aziendali. Alle sezioni si lasciò una certa autonomia, mentre i gruppi si fecero dipendere più direttamente dalla Sede Centrale: Artiglieria, Genio, Aeronautica, Autogruppo, Poste, Monopoli, Municipio, Ferrovie, Opere Pubbliche, Governo, Ditta Milizia e Bardellini, Malagoli e Piccini, Tascone e Figli, Gandolfi ecc.; che cominciarono subito a funzionare più o meno bene, pur tuttavia riuscendo a riunire, in breve tempo, forti gruppi di lavoratori che potevano in tal modo trascorrere le ore libere dal lavoro in lieti e sani svaghi. Vennero costituite le prime biblioteche circolanti, si acquistarono degli ap-

parecchi per proiezioni, si formarono dei gruppi sportivi i quali parteciparono a competizioni collettive, dando notevole incremento allo «sport» locale, ch'era in fase di sviluppo. Si ebbero, ancora, a cura dei gruppi più numerosi e meglio organizzati, corse su strada di biciclette e di biciclette a motore, «pentathlon», gare di tiro alla fune, di salto, di nuoto, corse a staffetta. Le manifestazioni riportarono sempre successo per il rilevante concorso di pubblico e per l'assistenza che dirigenti e organizzatori prestavano ai partecipanti che furono, in ogni gara, numerosi. Nessun incidente non raro in questi casi, vi fu da lamentare: le competizioni riuscirono si può dire perfette ed ebbero il plauso delle Autorità e delle Gerarchie fasciste. Intanto, cominciò anche a funzionare una frequentata sezione schermistica.

Il Dopolavoro ebbe una sede, per i suoi uffici centrali, alla fine del 1927; però i locali non erano sufficienti, nè adatti per lo svolgimento dei suoi compiti, per cui si venne, poi nella determinazione di fittare un vasto pianoterra in Via Lom-



del Littorio

si, ottimo mezzo di propaganda, riodicamente dall'Italia non polavistiche le quali sbarcano di trovarsi accoglienze ospitale

ALI SALVATORE.

TRIPOLITANIA

RASSEGNA MENSILE ILLUSTRATA DELLA FEDERAZIONE FASCISTA

ABBONAMENTO ANNUO

Lire 35

UNA COPIA LIRE 3

Direttore: FRANCESCO CORO

La Sezione ha organizzato gite nei centri della Colonia p locali.

Le Sezioni più importanti concorrono sempre, con la Sede organizzare manifestazioni di var buendo anche alle spese necessa ne di esse.

In tal modo l'E. C. D. poté sottoscrivere Pro Erario per i titoli del Debito pubblico, all'or periodica festa dopolavoristica a quella recentissima della I. che l'Ente ha curato per incarico Governo. Il Dopolavoro infine, presente ad ogni manifestazione specie in quelle benefiche alle qu cato mai di portare il suo contri Pane, giornata della Doppia cr

L'E. C. D. ha ottenuto inoltre cittadine ribassi sugli acquisti da prezzo dei biglietti di spettacoli te grafici e alcune Sezioni garanti presso commercianti per il prele ce a pagamento rateale, sistem maniera che funziona con re zione, poichè fino ad oggi non s mentare alcuna inadempienza.

Nei Dopolavori aziendali si so economiche, sale di convegno, spacci di oggetti e generi di prim ma di assistenza, questa, che è tevole economia che i soci rea quisti.

Nel campo dell'assistenza san ne dell'E. C. D. con molti medic cretò un accordo mercè cui agli cesse notevoli riduzioni su visite

Non fu trascurata l'assistenza gli ultimi due anni si sono svoltrale corsi di stenografia, di pi di canto e di violino.

La nuova sede nei locali Fascio», ha conferito un magg C. D. — di cui è presidente derale gen. Melchiori — ed è dirigenti di imprimere un magg sua attività oggi in pieno svil nel valido appoggio del Governo fasciste, che hanno in ogni m

fattivamente questa, vramenti zione del Regime che anche qu i suoi compiti con risultati tar a vantaggio dell'elevazione spiri se lavoratrici.

L'Ente è oggi così diretto e am Presidente: Generale comm. G Consiglio di Amministrazione:

Bruni, dr. cav. uff. Carlo Gustine Trozzi, cav. Fernando Longobard Fulvio Contini, avv. Paride Salvi Sindaci: Comm. Beniamino De Biagio Bottai, cav. uff. Achille Cor Emanuele Galante, cav. Filippo Segretario: Bernardo Gabriele Cassiere: Pasquale Deretta.

Commissariato attività dopo l'Escursionismo: cav. Fernando lo Sport: cav. Riccardo Trozzi.

All'E. C. D. della Tripolitania 2000 soci e i beneficiari (congiun montano a oltre 7000.

A Tripoli esistono 4 Sezioni e altri centri della Colonia i dopo ammontano a sel.